

# Continua la crescita dell'avanzo commerciale

A settembre è salito l'avanzo del commercio estero a 2,2 miliardi, rispetto agli 1,9 miliardi dello stesso periodo 2014. Secondo l'Istat, le esportazioni sono aumentate dell'1,6% e le importazioni dell'1,1%. La crescita congiunturale dell'export, la prima dopo tre mesi di consecutiva flessione e in linea con l'incremento dei livelli di attività (+0,2% la variazione mensile della produzione industriale), è imputabile all'aumento delle vendite verso i mercati extra Ue (+5,2%), mentre verso l'area Ue si è registrata una contenuta flessione (-1,1%). L'incremento congiunturale dell'import ha interessato entrambe le aree di interscambio (+1,3% per l'extra Ue e +0,9% per l'Ue) ed è stato particolarmente accentuato per l'energia (+3,8%) e i beni strumentali (+1,6%). Nonostante il recupero di settembre, nel terzo trimestre la diminuzione congiunturale dell'export è stata rilevante (-2,3%), diffusa a tutti i principali raggruppamenti di prodotti e più marcata per l'area extra Ue (-4,2%) rispetto a quella Ue (-0,7%). Nello stesso periodo, c'è stata una contenuta riduzione della competitività dell'Italia rispetto ai principali partner europei: la quota nazionale sull'export dell'area Ue ha registrato una lieve diminuzione (-0,3%) rispetto al trimestre precedente, mentre è rimasta invariata per lo stesso trimestre del 2014. A settembre, i mercati che hanno registrato una crescita dell'export sostenuta sono stati Usa (+18,4%), Belgio (+16,1%), Spagna (+12,2%) e Polonia (+11,6%).

In rilevante espansione le vendite di autoveicoli (+30,4%), di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici (+8,7%) e computer, apparecchi elettronici e ottici (+8,6%). Nei primi nove mesi, l'attivo ha raggiunto i 30 miliardi (+56,1 al netto dell'energia). Le esportazioni nazionali hanno registrato un ampio incremento tendenziale (+4,2%), sostenuto anche per l'import (+3,7%), specie se al netto dell'energia (+8,3%). Nello stesso periodo, l'espansione verso l'area Ue (+3,7%) si è associata a una quota nazionale sugli scambi intra Ue, in lieve diminuzione (-0,1%), mentre si è espansa per la Germania (+0,8%) ed è declinata per la Francia (-0,3%). L'incremento delle esportazioni verso i paesi extra Ue (+4,7%) si è associato a una quota nazionale stabile rispetto a quest'area, in aumento invece per Germania (+0,8%) e Francia (+0,6%).